

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5230 R	7 maggio 2002	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 26 marzo 2002 concernente la concessione di un
sussidio complessivo di fr 1'987'000.- per il restauro di quattro beni
culturali immobili d'interesse cantonale: la casa Branca Baccalà di
Brissago, il complesso della Nunziatura di Balerna, il teatro San
Materno di Ascona ed il palazzo comunale di Riva San Vitale**

1. Il credito richiesto di circa 2 milioni di franchi concerne il sussidio complessivo per il restauro di quattro edifici storici di interesse cantonale. L'ammontare corrisponde quale ordine di grandezza all'importo annuale medio previsto nel Piano finanziario ed è coerente con le linee direttive della legislatura quale sostegno della protezione dei beni culturali.

2. Le opere di restauro previste per i quattro immobili in oggetto sono state vagliate e verificate secondo le procedure interne dell'Ufficio dei beni culturali. Le tipologie dei restauri sono state inoltre approvate dalla Commissione beni culturali e rispettano le relative schede del piano direttore cantonale.

3. L'importanza storico-architettonica dei singoli immobili, le opere previste, le modalità finanziarie sono descritte in modo esaustivo nel messaggio e vengono in seguito riassunte.

3.1 Casa Branca Baccalà di Brissago

L'edificio è di proprietà del comune di Brissago e viene tutelato dal 1911. La sua destinazione d'uso è prevista per i bisogni del Comune stesso. Un primo intervento di restauro è stato già oggetto di concessione del sussidio da parte del Gran Consiglio nel 1996, la richiesta in oggetto è riferita ad una seconda fase, mentre per il futuro è previsto un ultimo intervento conclusivo.

L'intervento oggetto del messaggio in esame ha lo scopo di creare al piano terreno un foyer per anziani, uno spazio espositivo, il blocco dei servizi e l'ascensore verso i piani superiori. Al sussidio indicato nel decreto legislativo va aggiunto un ulteriore sussidio cantonale di fr 100'000 che sarà concesso da parte del DOS.

Il Consiglio comunale di Brissago ha approvato da parte sua i crediti di progettazione e i crediti d'opera in tre date successive per un importo complessivo di 1'560'330 franchi.

3.2 Casa dell'Arciprete e palazzo della Nunziatura di Balerna

L'edificio è di proprietà della Parrocchia arcipretale di Balerna ed è tutelato dal 1927. Il complesso è stato già oggetto di singoli interventi architettonici precedenti.

Il progetto attuale di restauro prevede due destinazioni d'uso: una di carattere privato con la formazione di tre appartamenti (non sussidiata), l'altra a carattere semi pubblico per le diverse attività parrocchiali (oggetto del sussidio).

Il Comune di Balerna ha concesso da parte sua un sussidio unico di fr 125'000, credito approvato di recente dal Consiglio comunale.

3.3 Teatro San Materno di Ascona

Il proprietario del Teatro, costruito nel 1928, è tuttora il Comune di Ascona. L'edificio è tutelato dal 1995 e già all'inizio degli anni 50 ha subito i primi lavori di ristrutturazione. Con il nuovo intervento di restauro e di ristrutturazione si intende riportare l'edificio al suo stato originario, dotandolo inoltre delle attrezzature tecniche moderne consone alle esigenze del nostro tempo e quindi destinandolo ad attività artistiche.

Il Consiglio comunale di Ascona ha già concesso il 10.11.99 un credito di fr 316'000.- per le indagini e l'elaborazione del progetto. Nei prossimi mesi seguirà il messaggio municipale per la richiesta al legislativo comunale del relativo credito d'opera, la concessione del quale vincola il versamento del sussidio cantonale.

3.4 Palazzo comunale di Riva San Vitale

L'edificio rinascimentale che risale alla seconda metà del Cinquecento è di proprietà del Comune di Riva San Vitale ed iscritto nell'elenco cantonale dei beni culturali dal 1927. E' stato oggetto nel corso dei secoli di varie modifiche e ristrutturazioni interne per esigenze funzionali e per rispondere alle necessità dell'amministrazione comunale. Con le opere di restauro conservativo verrà mantenuta la sede del Municipio ed i servizi comunali amministrativi. Il Comune intende anche ristrutturare un edificio attiguo che non è però oggetto di sussidio.

Il Consiglio comunale di Riva San Vitale ha approvato in data 28.11.01 il progetto ed il relativo credito complessivo di fr 6'450'000, sia per l'edificio storico che per quello attiguo.

4. Qui di seguito il riepilogo degli aspetti economici relativo alle quattro opere descritte.

	Casa Branca Baccalà di Brissago	Palazzo della Nunziatura a Balerna	Teatro San Materno di Ascona	Palazzo comunale di Riva San Vitale
Investimento complessivo	1'577'988	2'688'675	3'944'000	(6'450'000) 4'694'763
Importo computabile per il sussidio	913'393	1'300'755	2'596'034	2'854'220
Sussidio assegnato	230'000	325'000	650'000	782'000
% del sussidio rispetto al computabile	25 %	25 %	25 %	27%
Stato dei lavori	Terminati	In corso	Non iniziati	Non iniziati
Investimenti precedenti sussidiati	925'213			
Sussidi precedenti	230'000			

5. CONSIDERAZIONE E AUSPICI DELLA COMMISSIONE

5.1 La Commissione prende nota con soddisfazione delle intenzioni espresse nell'ultimo capoverso della premessa del messaggio e cioè l'intenzione di voler incrementare la disponibilità finanziaria in favore delle opere di restauro per i beni culturali, compatibilmente e in modo adeguato alla situazione di fatto esistente e alle numerose richieste, sempre nel rispetto degli obiettivi espressi nelle linee direttive.

Tale incremento può essere valutato indicativamente in almeno 0.6 mio fr annuali a partire dal prossimo quadriennio 2004-2007.

Da un incontro dei relatori con i responsabili dell'Ufficio beni culturali è emerso come numerosi siano gli enti pubblici e privati in lista d'attesa per ottenere l'autorizzazione a procedere ai lavori di recupero oppure all'allestimento dei progetti, opere però che dipendono essenzialmente dalla disponibilità del Cantone nell'elargire i sussidi di legge.

5.2 A corto e medio termine occorrerà inoltre prevedere uno sforzo supplementare specifico e importante, oltre quindi a quanto indicato in precedenza, per il restauro di alcuni monumenti di proprietà dello Stato. In questo settore, come di dirà in seguito, occorre prevedere una maggior disponibilità dei crediti straordinari destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

5.3 Situazione questa alla Commissione da anni ben nota e denunciata in più rapporti, con l'invito rivolto al Consiglio di Stato di rivedere le tradizionali e da decenni mai modificate percentuali di attribuzione degli investimenti destinate ai vari settori.

Nel Cantone, non bisogna dimenticare, c'è stata un'evoluzione positiva con la costruzione di nuove infrastrutture che interessano il territorio in generale (strade, canalizzazioni, arginature) e anche il proprio patrimonio immobiliare logistico (scuole, uffici, servizi).

5.4 Ci troviamo ora in un periodo di stasi relativa, in cui le future e progettate nuove grandi infrastrutture viarie stentano ad essere messe in cantiere, per cui sarebbe auspicabile e ragionevole destinare con priorità gli investimenti in favore delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per le infrastrutture che per gli immobili esistenti, compresi i beni culturali. Un modo questo per evitare l'avanzamento naturale di una vetustà precoce che si ripercuoterebbe poi in futuro con la necessità di interventi onerosi ed eccezionali.

5.5 Le aperture dei cantieri per le nuove grandi opere previste nei piani viari, caratterizzate tra l'altro da onerose opere in sotterraneo le quali non possono essere eseguite a tappe, richiederanno annualmente la quasi globalità finanziaria disponibile dell'ammontare degli investimenti. Di conseguenza i mezzi finanziari rimanenti saranno limitati e quindi le necessità per gli interventi di manutenzione straordinaria non potranno essere soddisfatte, a scapito di un aggravamento precoce dello stato dei manufatti e magari con la creazione di situazione di rischio non accettabile.

5.6 Sottolineiamo quindi per concludere la necessità di elaborare un monitoraggio aggiornato sullo stato di fatto di tutto il patrimonio immobiliare del Cantone, in modo da poter prendere le necessarie decisioni di intervento con una certa flessibilità riguardo agli investimenti annuali, scelte da fare sulla base di una pianificazione a lungo termine, che deve comprendere evidentemente anche le nuove opere.

La pianificazione deve però essere concepita ed estesa al di sopra delle rigide barriere tuttora esistenti fra le singole divisioni e fra i singoli dipartimenti, così da poter modificare quella visione settoriale che da decenni viene adottata in materia di investimenti.

Un metodo d'agire questo che non tiene razionalmente in considerazione l'evoluzione avvenuta e le esigenze effettive future del Cantone in modo unitario e nel suo complesso, in particolare le esigenze rivolte a tutte le sue proprietà immobiliari.

* * * * *

Con queste osservazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio in oggetto con i quattro decreti legislativi allegati, senza alcuna modifica.

Per la Commissione gestione e finanze:

Luigi Brenni, Mario Ferrari, relatori
Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Carobbio Guscetti -
Croce - Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -
Lotti - Merlini - Pezzati - Poli - Sadis